

# I cinquant'anni di CEMEA e la lezione di Gianni Rodari

**LETTERATURA** / Per celebrare l'importante compleanno l'associazione degli insegnanti ha dato alle stampe nove libretti esemplificativi dei principi fondanti del proprio pensiero educativo – Un'iniziativa che si collega a un altro anniversario, legato a uno dei maestri della narrativa per l'infanzia



I volumetti di cui CEMEA ha curato la pubblicazione in collaborazione con le edizioni «Dino e pulcino» e disponibili scrivendo a [info@cemea.ch](mailto:info@cemea.ch).

**Daniele Dell'Agnola**

Ho seguito con interesse la produzione di un cofanetto pubblicato dalle edizioni «Dino e pulcino» per i Centri d'esercitazione ai metodi dell'educazione attiva (CEMEA), associazione che riunisce insegnanti favorevoli ad un'educazione che, partendo dalle potenzialità del bambino e dell'individuo in generale, risponda il più possibile ai suoi bisogni e contribuisca alla realizzazione delle condizioni necessarie al suo attivo e positivo inserimento nella vita e nella società. Un'associazione che, per celebrare i cinquant'anni di presenza in Ticino, ha scelto di pubblicare nove piccoli libri che illustrassero i principi fondanti di un pensiero educativo fuori dalle mode e per capire il quale possiamo rileggere autori come Dewey (*Democrazia e educazione* è del 1916). La scrittura degli autori ospiti del progetto è significativa e di qualità: Maria Rosaria Valentini, Alberto Nessi, Betty Colombo, Roberto Piumini, Luca Chieragato le studentesse e gli studenti, futuri insegnanti della SE, gli allievi della SE di Massagno seguiti dai loro insegnanti Massimo Bonini, Simone Bellini, gli allievi della scuola elementare di Vezia e delle medie di Giornico si sono prodigati sviluppando storie nelle quali emergesse l'importanza della fiducia, della cura, dell'ascolto, del rispetto e della protezione, dell'accoglienza, dell'esperienza, della libertà d'espressione.

## Il libro degli errori

Dopo aver seguito la presentazione, ho dedicato del tempo per rileggere un autore che si è trovato a lavorare in contesti educativi affini ai valori citati, e del quale in questi giorni ricorrono i cento anni dalla nascita: Gianni Rodari.

Nel 1964 Rodari ha scritto il



«**Per troppo tempo** si è ritenuto l'incanto della fantasia sufficiente a far sbocciare l'abilità narrativa

«**I bambini possono** rendersi attivi intellettualmente solo grazie alla coooperazione con i compagni e l'adulto

*libro degli errori*, composto da filastrocche e pubblicato da Einaudi. Molti lettori si ricorderanno la storia della mucca descritta da un bambino che non ne ha mai vista una: «*La mia mucca è turchina / si chiama Carletto / le piace andare in tram / senza pagare il biglietto*». Un testo nel quale Rodari riesce a far sorridere il lettore adulto, offrendo l'occasione per riflettere sul «tema libero», per molto tempo proposto nella scuola come se l'educazione linguistica potesse sbocciare dall'incanto della fantasia, senza tener conto della complessità insita nell'invenzione di una storia e nella stesura del testo; la filastrocca conosce infatti una chiusa d'innocenza infantile che risuona come un monito all'adulto: «*Signor maestro, il*

*mio tema / potrà forse meravigliarla: / io la mucca non ce l'ho, / ho dovuto inventarla*».

## L'arte del fantasticare

Com'è possibile scrivere un pensiero, senza le idee, senza un'enciclopedia di riferimento? Per Gianni Rodari non è difficile scrivere una filastrocca, perché nel suo sistema, sostenuto dalla sua enciclopedia, fa il suo mestiere di scrittore. Ma nella realtà è davvero raro che un bambino riesca, da solo, a rintracciare le idee, la struttura, le parole, la melodia del testo come un piccolo Rodari. Quante volte ci siamo ritrovati, come scolari a «inventare e scrivere il finale della storia», e riscrivere la fiaba scegliendo il punto di vista dell'antagonista, senza gli strumenti di lavoro che avrebbero permesso di orientarci e lavorare nei processi?

Rodari intitola il suo «quaderno di fantastica» *Grammatica della fantasia*, perché l'arte del fantasticare ha bisogno proprio di regole e di saperi. Nel 1966 scrive che «In tanti parlano del tema libero senza aver mai capito di cosa si tratti, mettendo nelle mani di un bambino un foglio di carta e una penna biro e gli dicono Scrivi quello che vuoi. Intuiscono l'ora del testo libero accanto all'ora del dettato ortografico, all'ora di geografia ecc... nemmeno sospettando che il testo libero possa nascere da un lento e delicato processo...».

I bambini possono rendersi attivi intellettualmente grazie alla coooperazione con i compagni e con l'adulto, partecipando alla piccola bottega dove si genera e si struttura la storia, la si pianifica, si mettono le parole, prima di mettersi a scrivere. È un tuffo nella complessità del sistema narrativo e delle fasi che ne sostengono la realizzazione. Senza modelli di riferimento (linguistici, letterari, di approccio), la missione non è possibile.

## Bombe, tombe, torte

Se pensiamo al lavoro svolto da Gianni Rodari nella stesura del romanzo *La torta in cielo*, nata dall'incontro dell'autore, nel 1964, con gli scolari di quinta elementare di Maria Luisa Bigiaretti, possiamo ben figurarci il coinvolgimento dei bambini, il bisogno di interagire, sperimentare, capire, laddove l'esperienza si fa educativa quando espande, arricchisce il pensiero. La torta si presenta nel cielo sopra il quartiere del Trullo. Potrebbero essere dei marziani, degli invasori. Tutti gli abitanti devono rifugiarsi negli scantinati, ma Paolo e Rita, curiosi come sono, riescono a confondersi tra le pecore come Ulisse che fugge dal Ciclope, per intrufolarsi nella torta, dove scoprono una specie di Geppetto-scienziato. In questa storia le bombe diventano torte e l'opera rappresenta un mondo degli adulti perdente, in realtà poco democratico, di fronte all'autenticità e alla forza spensierata dell'infanzia. Nelle scene abbiamo richiami ai miti, alle fiabe; il telefono assume il ruolo del piffero di Hamelin nella chiamata a raccolta dei bambini che si abbuffano nel finale, quando si mangiano la torta «atomica».

Immaginare mondi in cui le bombe non diventano tombe ma torte significa aprire sguardi su utopie di cui abbiamo bisogno. E se l'ambiente nel quale cresce ad esempio un bambino è nutrito da linguaggi, parole, diversità di punti di vista, contrasti edificanti, è probabile che diventerà un adulto capace di stare nel conflitto.

La democrazia, che richiede di essere attivi e che si gioca sui conflitti e sui punti di vista, è in crisi proprio perché si regge sulla collaborazione di tutti, in un equilibrio precario delle nostre storie alle quali cerchiamo di dare voce. Per questo l'esistenza di CEMEA non è da leggersi distrattamente: CEMEA è una necessità.

## Un «Meridiano» nel centenario della nascita

**RICORRENZA** / Mondadori dedica uno speciale volume al grande autore e didatta insubrico

Scrittore fra i più letti e tradotti nel mondo, apprezzato per il brio dei suoi versi limpidi, la modernità delle favole e la genialità della sua originalissima *Grammatica della fantasia*, Gianni Rodari costituisce un punto di riferimento imprescindibile per gli studi che riguardano le tecniche di invenzione creativa.

Nel centenario della sua nascita (Rodari nacque infatti il 23 ottobre 1920 a Omegna, sul Lago d'Orta e trascorse buona parte della sua vita a Gavirate, in provincia di Varese), ma anche nel 40. della scomparsa (avvenuta il 14 aprile 1980) e a cinquant'anni dall'assegnazione del prestigioso Premio Andersen, Mondadori gli dedica un volume della sua prestigiosa collana I Meridiani, nel quale l'autore delle *Filastrocche in cielo e in terra* e delle *Favole al telefono* ci appare oggi nella sua moderna e sottile complessità. La curatela di Daniela Marcheschi racconta infatti i processi meno noti del suo laboratorio (poesie, filastrocche, favole, racconti, romanzi, saggi e articoli vari), svelando una vicenda biografica che dimostra l'estrema sensibilità di Rodari verso la propria epoca e il forte impegno politico e sociale che ha caratterizzato l'intera sua esistenza.

Completa il corposo volu-

## L'opera omnia

## Un impareggiabile narratore

Oltre 2000 pagine tra poesie, filastrocche, favole, racconti, romanzi, saggi, articoli vari con illustrazioni e un ricco corredo biografico.

**Gianni Rodari, Opere. A cura di Daniela Marcheschi. Mondadori, I Meridiani, 2032 pagg. € 90.**



me un prezioso quaderno di illustrazioni a colori, curato da Grazia Gotti, attraverso il quale il lettore può ripercorrere la storia delle edizioni dei suoi testi più celebri, impreziosite dalle tavole di artisti come Verдини, Munari, Altan e Mattotti.